

Cercare, lasciare, transitare. Percorsi di qualità della vita lavorativa

Giorgio Gosetti (Università degli Studi di Verona)

Il contributo intende proporre una chiave di lettura dei fattori che sono alla base della scelta di cercare il lavoro, lasciare un lavoro o transitare da lavoro a lavoro. Il cambiamento in atto nella cultura del lavoro (e quindi nei processi di significazione) che interessa vari segmenti della popolazione, ma in particolare contraddistingue la popolazione giovanile, può essere letto attraverso la lente della qualità del lavoro e della vita lavorativa. Spesso le analisi ci parlano, ad esempio, di un aumento della selettività giovanile verso il lavoro, di una ricerca dell'equilibrio fra lavoro e vita che i giovani pongono alla base della scelta del lavoro e dell'idea di transitare da un lavoro all'altro. L'attività e l'inattività vengono quindi regolate anche da un posizionamento soggettivo della persona verso il lavoro, che si associa alla persistenza, comunque, di vincoli in termini di risorse (economiche, sociali, culturali e simboliche) relativamente ai percorsi di avvicinamento e mantenimento del lavoro. Il consolidamento della società dei lavori, che si traduce in una polarizzazione di condizioni di alta e bassa qualità, può essere letto, oltre che osservando la de-standardizzazione del lavoro nelle sue forme (contrattuali, spazio-temporali, di contenuto, relative alle modalità operative, e così via), anche studiando il differenziarsi dei percorsi di vita lavorativa e quindi la possibilità di attraversare momenti di inattività (per scelta o per costrizione).